L'opinione

ANNO NUOVO, PROBLEMI VECCHI

di Claudio Pagano

Il principale quotidiano economico nazionale, che ha probabilmente orientato la riforma previdenziale del Ministro Fornero, ha recentemente commentato la nuova imposta sugli immobili introdotta con la manovra "salva Italia". Nel discernere le varie casistiche dell'imposta municipale unica "Il Sole-24 ore" del 30 dicembre 2011 titolava: "Residenza disgiunta più facile". In realtà il titolo non rispecchia il contenuto dell'articolo che, pur ignorando il legame indissolubile dimora abituale/residenza, si limita ad analizzare una diversa disciplina tra la vecchia ICI e la nuova IMU. Infatti con la vecchia imposta (ICI) per ottenere le agevolazioni legate alla prima casa era necessario che l'abitazione risultasse principale per tutti i componenti della famiglia, secondo l'orientamento della Cassazione Tributaria (sentenza n. 14389/2011). Mentre con la nuova imposta (IMU) il requisito della dimora abituale per tutti i componenti della famiglia non è previsto. L'abitazione principale è riferita all'immobile in cui il (solo) soggetto passivo dimora abitualmente (residenza anagrafica), senza alcun riferimento ai suoi familiari. L'articolista non si sofferma sui possibili scenari che si apriranno nel giro di pochi mesi, ovvero quando gli italiani comprenderanno anche l'elemento più significativo che caratterizza l'IMU dall'ICI: l'aumento considerevole dell'importo da versare ai Comuni, e se del caso, allo Stato. Le conseguenze probabili: un aumento esponenziale delle scissioni anagrafiche al fine di consentire, come dice il giornalista del Sole-24 ore, quello che "sembra quindi tecnicamente possibile separare le residenze dei coniugi, duplicando così i benefici di legge (aliquota ridotta e detrazione)". Anche la conclusione dell'articolo è opinabile, poiché afferma che "la residenza da sola non basta per integrare l'abitazione principale. Bisogna anche dimostrare che in quella casa si dimora abitualmente". Nel finale l'articolo ci riserva peraltro una piacevole sorpresa, poiché indica una soluzione troppo spesso ignorata dagli Ufficiali d'Anagrafe ovvero come dimostrare/verificare la dimora abituale: con la produzione/l'acquisizione di bollette! Questa verifica dei consumi sulle abitazioni dichiarate dai cittadini come abitazioni di dimora abituale dovrebbe essere codificata in apposita circolare ministeriale affinché prima di effettuare qualsiasi cambio di residenza gli Ufficiali d'Anagrafe possano anzi debbano verificare attraverso dati oggettivi l'effettiva abitualità della dimora.

Come procedere operativamente:

1. sospendere legittimamente i termini del procedimento, fino a 50 giorni (20 + 30);
2. chiedere al dichiarante la produzione delle bollette relative all'energia elettrica ed all'acqua;
3. in caso di mancata collaborazione dei cittadini, utilizzando la copertura normativa contenuta nell'art. 4 della Legge anagrafica, richiedendo formalmente – se del caso previe verifiche con Poste Italiane S.p.A. – alle società fornitrici di energia elettrica e acqua la produzione del riepilogo dei consumi per l'abitazione dichiarata luogo di dimora abituale dal cittadino. È un consiglio da tener presente, poiché con la nuova IMU le richieste di scissione anagrafiche e residenze disgiunte aumenteranno nel giro di pochi mesi, ne siamo certi.



La Fondazione Carisbo ha promosso l'iniziativa

GENUS BONONIAE: MUSEI NELLA CITTA'

di Aldo Bacchiocchi

Nel ricordare che fa parte del Consiglio di Amministrazione che gestisce l'Accademia degli Ufficiali di Stato Civile e Anagrafe anche la Fondazione della Cassa di Risparmio in Bologna, ci pare non solo opportuno, ma anche doveroso informarvi di una straordinaria iniziativa che la Fondazione della Cassa di Risparmio ha realizzato nel corso di questi anni, restaurando alcuni luoghi davvero prestigiosi della città di Bologna.

Nei giorni scorsi, è stato infine presentato al pubblico il recupero di Palazzo Pepoli, che ospita il Museo della Storia di Bologna.

Come ha sottolineato il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, prof. Fabio Roversi Monaco, Genus Bononiae è il nome del ricco percorso culturale che si snoda tra le case e i palazzi di Bologna; Genus Bononiae non solo punta a recuperare un patrimonio artistico, linguistico e documentario di inestimabile e sorprendente valore, ma vuole individuare la vocazione profonda di Bologna, quale *"luogo insigne di creazione e diffusione di idee, idiomi e linguaggi, di immagini e manufatti, dovuti ai nobili e al popolo, agli artisti e agli artigiani, agli imprenditori e agli intellettuali."*

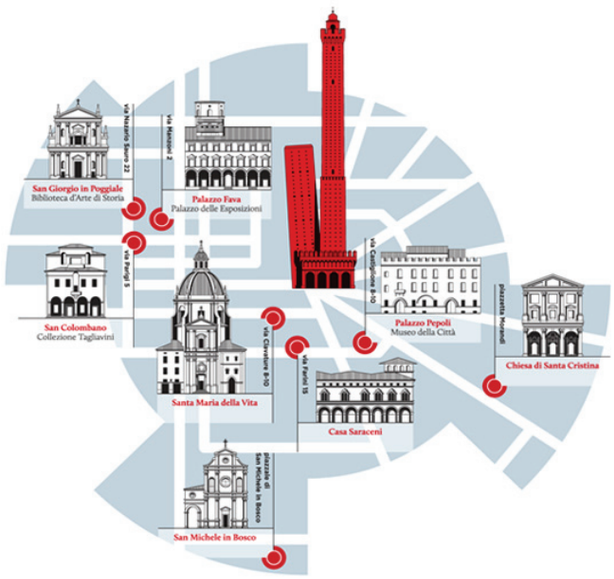
L'Accademia degli Ufficiali di Stato Civile e Anagrafe è onorata di avere un rapporto qualificato con la Fondazione della Cassa di Risparmio e desidera, nella sua attività didattica e convegnistica, mettere in evidenza quanto per Bologna e per la sua rinascita culturale ha compiuto la Fondazione della Cassa di Risparmio, con il Genus Bononiae. Valuteremo altresì ulteriori forme di collaborazione, in quanto le testimonianze che offre la Fondazione della Cassa di Risparmio hanno un valore di carattere sicuramente nazionale.

E' un' opportunità che ci deve fare riflettere e che consentirà, a tutti coloro che frequentano e frequenteranno l'ANUSCA e l'Accademia, di visitare il percorso del Genus Bononiae.

Genus Bononiae. Musei nella città è un percorso culturale, artistico e museale articolato in palazzi nel centro storico di Bologna, restaurati all'uso pubblico:

Casa Saraceni, sede della Fondazione Carisbo;

Palazzo Fava, affrescato dai Carracci e centro interamente destinato ad eventi ed esposizioni;



La mappa del percorso di Genus Bononiae

la ***Biblioteca d'Arte e di storia di San Giorgio in Poggiale,*** con un ricco patrimonio librario dal '500 ad oggi;

San Colombano, con la collezione degli strumenti musicali del Tagliavini; la

Chiesa di Santa Cristina, sede di concerti;

Santa Maria della Vita, ove è collocato il Compianto sul Cristo morto di Niccolò dell'Arca;

San Michele in Bosco, grande belvedere affacciato su Bologna, ricco di opere d'arte;

Palazzo Pepoli Vecchio, museo dedicato alla storia della città.

FOTONOTIZIA



Il corso di aggiornamento anagrafico svoltosi dal 6 all'11 febbraio, sarà sicuramente una edizione da ricordare, per le abbondanti nevicate che ne hanno segnato la partenza e la conclusione. Nonostante le infauste previsioni meteo, il baldanzoso gruppo dei convocati ha sfidato difficoltà stradali e ritardi ferroviari per essere puntualmente presente in Accademia per l'inizio delle lezioni. La neve ha deciso di salutarli anche al termine del corso sabato 11, scendendo copiosa sull'Accademia e l'ANUSCA Palace Hotel dove i corsisti hanno confortevolmente soggiornato per la settimana di lezioni. Eccoli fotografati dopo il superamento della prova finale….sorridenti e intabarrati !

Formazione e aggiornamento professionale

IN MARZO 7 CORSI ANUSCA GRATUITI

di S.D.F.

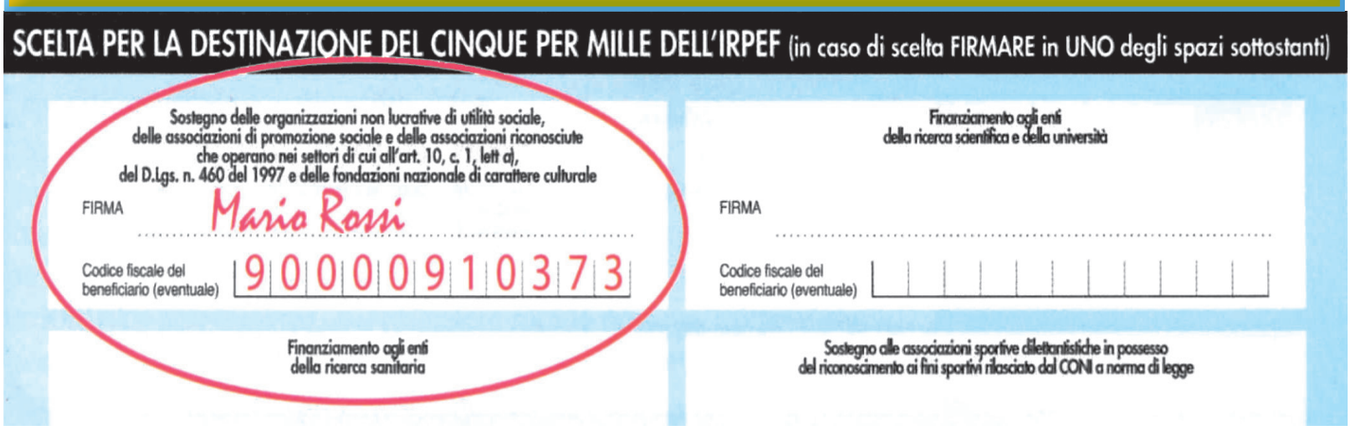
Dimenticate le corpose nevicate d'inizio febbraio, che hanno chiamato ANUSCA e gli operatori demografici ad un impegno ancora maggiore per la buona riuscita dei corsi in calendario, ora la formazione e l'aggiornamento professionale proseguono spediti.
Dopo quelle di gennaio e febbraio, anche nel terzo mese dell'anno continuano le iniziative organizzate a titolo gratuito a favore degli iscritti all'ANUSCA, per agevolare la partecipazione degli operatori demografici in un periodo molto difficile per gli Enti locali. E' con soddisfazione che segnaliamo questa buona notizia: ANUSCA viene in "soccorso" degli associati con ben **7 corsi gratuiti**, già in calendario nel mese di marzo: Treia (Macerata) il 5; Mede (Pavia) il 6 e Castel San Pietro Terme (Bologna) il 6 ed il 22, Ragusa e Mola di Bari il 9 e Pietracatella (Campobasso) il 29.

Ecco le prossime date già in calendario:

21 marzo: GROTTAFERRATA (RM) – *"Le nuove disposizioni introdotte dalla legge n. 183/2011: certificati vietati alle Pubbliche Amministrazioni e ai gestori di pubblici servizi"* - Pomeriggi di Aggiornamento Professionale anno 2012
22 marzo: CASTEL SAN PIETRO TERME (BO) – *"Elementi di diritto processuale civile ed amministrativo per gli ufficiali di stato civile e anagrafe"* - Seminario di Studio - Partecipazione GRATUITA riservata agli Enti iscritti ANUSCA anno 2012
22 marzo: AOSTA – *"L'applicabilità della Legge 218/95: riconoscimento delle sentenze di divorzio pronunciate all'estero"* - Giornata di Studio - Corso organizzato in collaborazione con il CELVA
27 marzo: PINEROLO (TO) – *"L'imposta di bollo; le novità della legge 12.11.2011 n. 183; le più recenti risoluzioni dell'Agenzia delle Entrate; la documentazione amministrativa"* - Incontri di Aggiornamento Professionale anno 2012
29 marzo: PIETRACATELLA (CB) – *"Certificati addio? La nuova 'decertificazione' nei rapporti tra PA e privati"* - Pomeriggio di Studio - Partecipazione GRATUITA riservata agli Enti iscritti ANUSCA anno 2012
30 marzo: BRESCIA – *"Notificazioni sugli atti amministrativi"* - Seminario di Studio "Messi Comunali e Notificatori" - In collaborazione con ACB Servizi srl

Il tuo "5 per mille" all'ANUSCA diventa formazione

Undici numeri da incasellare nel modulo (90000910373), così si può destinare il "5 per mille" all'ANUSCA nella prossima Denuncia dei Redditi (riferita all'anno 2011). Una scelta trasparente, con la quale si può contribuire a sostenere la formazione e l'aggiornamento professionale degli operatori demografici, come dimostrano i corsi "gratuiti" organizzati nel 2011 a favore dei soci ANUSCA.
Per alimentare questo fondo che viene trasferito all'ANUSCA, gli operatori dei servizi demografici, che chiedono di avere indicazioni su come destinare il proprio "5 per mille" (ai quali ricordiamo che ANUSCA è fra le associazioni legittimate all'assegnazione della quota del 5 per mille dell'IRPEF), dovranno semplicemente indicare, nell'apposito riquadro del modello 730 – 1 redditi 2011, il codice fiscale dell'ANUSCA: 90000910373.
Questo fondo può crescere e diventare sempre più consistente, perciò ANUSCA invita i propri associati a fare anche opera di sensibilizzazione nei confronti dei colleghi di lavoro, dei loro parenti e amici, affinché il maggiore numero di persone possibile provveda a scegliere ANUSCA quale destinataria del 5 per mille nella compilazione della Denuncia dei Redditi.
Info: segreteria ANUSCA 051.944641 – *www.anusca.it*
Riproduciamo qui sotto parte del Modello interessato con annesso il codice fiscale di ANUSCA.



PA virtuosa protagonista dell'innovazione

COMUNI ANUSCA IN ONDA!

a cura della Redazione

Il mese di febbraio ha visto protagonisti di trasmissioni nazionali RAI due Comuni amici di ANUSCA da tempo associati, segnalati per progetti particolarmente interessanti nel mondo dell'Egov, tanto da meritare il soglio televisivo. Abbiamo perciò ritenuto opportuno sentire direttamente i dirigenti coinvolti, che ci hanno raccontato qualcosa di questa insolita ed interessante esperienza.

L' 8 febbraio è stata la volta degli Uffici Demografici del **Comune di Cesena**, andato in onda sulla tramissione **AGORA** di **Rai3**.

"*Nell'ambito delle nuove normative del Governo Monti in tema di semplificazione, la RAI* - spiega Alessandro Francioni, dirigente dei Servizi Demografici ed esperto ANUSCA - *era interessata a capire se in Italia vi erano già delle realtà in grado di essere operative sul tema dei servizi demografici on line con particolare riferimento al rilascio della certificazione.*

Con grande orgoglio, Cesena ha ospitato la RAI, pur in presenza in una vera tormenta di neve con tutta la macchina comunale organizzata per l'emergenza meteorologica. Il servizio si è soffermato su alcuni importanti progetti che i Servizi Demografici di Cesena hanno in questi anni realizzato sfruttando il WEB e le tecnologie a disposizione. Dal sito internet comunale ***è infatti possibile rilasciare in tempo reale e gratuitamente tutta la certificazione anagrafica e di stato civile, validata dal timbro digitale, effettuare il cambio di residenza senza recarsi in Comune, visionare in tempo reale lo stato del procedimento, effettuare pagamenti telematici con un solo euro di commissione, avere le autocertificazioni precompilate o prenotare un appuntamento per ottenere la carta d'identità (anche elettronica).*** *LA RAI* – continua a raccontare Francioni - *si è mostrata interessata anche ai collegamenti telematici che lo stato civile di Cesena ha attivato fin dal 2005 con il Centro di nascita Bufalini in modo che i dati delle dichiarazioni di nascita siano automaticamente inseriti negli archivi di stato civile e il ribaltamento e stampa dell'atto di nascita sono semplificati.*

Il servizio si è poi completato intervistando un Notaio attivo in Cesena, visto che dal 2010 esiste una convenzione con tutti i notai della cttà, che consente loro di scaricare automaticamente gli estratti di stato civile ed i certificati necessari per i rogiti.

Cesena rappresenta in Italia – conclude il dirigente cesenate – *un esempio di Comune molto innovativo e quanto ha raggiunto in questi anni deriva anche dalla solida collaborazione istituzionale con ANUSCA. In tutti i progetti realizzati dal Cesena, ANUSCA ha dato un solido contributo unitamente alla Regione Emilia - Romagna".*



Il personale del front office del Comune di Calenzano predispone le schede per lo scanner

Il **Comune di Calenzano** si è invece guadagnato la ribalta televisiva con un servizio sulla trasmissione **Pixel**, sempre di **Rai 3**, per la 'rivoluzione copernicana' effettuata nell'invio e ricevimento della posta. Ci racconta le principali novità Alessandro Landi Responsabile Area Comunicazione e Promozione del Comune toscano e Presidente del Comitato Provinciale di Firenze.

Dal primo gennaio è cambiata la gestione della corrispondenza del Comune, allo scopo di eliminare l'archiviazione cartacea dei documenti e incrementare l'uso di e-mail e posta elettronica certificata (pec). *"E' un'operazione* – spiega Landi – *che porta benefici su più fronti : una maggiore efficienza nella catalogazione e ricerca della corrispondenza e un risparmio di tipo ambientale, con la riduzione della carta utilizzata. Senza sottovalutare il risparmio economico per l'Amministrazione con l'****introduzione dell'obbligo di sostituire le raccomandate con la pec,*** *già dal giugno dello scorso anno, che* ***nel 2011 ha portato ad una riduzione dei costi di circa 5mila euro.***

Basta pensare che dal 1 gennaio al 10 febbraio sono partite ben 399 pec dagli uffici comunali, nello stesso periodo del 2011 erano state appena 9 (936 in tutto il 2011 con una media di 78 pec al mese).

Con il nuovo sistema tutte le lettere in arrivo vengono digitalizzate da una ditta esterna, che si occupa anche dell'invio della posta in partenza già digitalizzata dagli uffici.

Novità anche per la posta che viene inviata per via tradizionale. Grazie al nuovo soggetto che si occupa della consegna, anche con una lettera ordinaria si può verificare la tracciabilità ed avere quindi la documentazione dell'avvenuta ricezione. Inoltre le buste sono state valorizzate, con la stampa del logo di un evento del Comune in programma nei giorni in cui viene inviata la lettera.

La 'rivoluzione digitale' del Comune – continua Alessandro Landi – *non si è*

(continua a pag. 18)

Rubrica INNOVAZIONE 3/2012

LA PA SUL WEB MA COME? RIPASSIAMO I FONDAMENTALI

*a cura di Cecilia Bortolotti **

*Pubblichiamo il contributo del nostro **Esperto Andrea Antognoni** in tema di siti web per la PA, argomento trattato in diverse docenze. Dall' accessibilità alla privacy, alcuni concetti da avere ben chiari*

Non è da oggi né da ieri che il rapporto tra pubblica amministrazione e cittadini viaggia in ambiente digitale, e anche le recenti novità (decreto semplificazioni) puntano a rafforzare l'impiego della telematica per unire efficienza e servizi di qualità. Tra i diversi aspetti, tuttavia, ce n'è uno spesso sottovalutato: stiamo parlando del sito internet e della gestione della fase di pubblicazione dei contenuti. Alcune norme fondamentali in quest'ambito ci arrivano dal Codice dell'amm. digitale (D.lgs n. 82/2005, così come modificato dal D. Lgs n. 235/2010) ma molte altre sono da rintracciare altrove: la legge n. 4/2004 per quanto concerne l'accessibilità, le norme sulla trasparenza (legge 18 giugno 2009, n. 69) e le linee guida redatte dal ministero per la Pubblica amministrazione e l'innovazione in seguito alla direttiva n.8/2009.

Ma perché è così importante la fase di pubblicazione online?

La risposta è semplice: il sito Internet è il luogo principe in cui il cittadino cerca informazioni, reperisce gli atti e i documenti, può interagire con gli uffici e, nei casi migliori, ottenere servizi.

E' dunque indispensabile che gli operatori comprendano peculiarità, obblighi e responsabilità che la gestione del web comporta.

Il primo, fondamentale, requisito che ogni contenuto che andiamo a pubblicare sul sito Internet è l'accessibilità: garantire cioè che quel contenuto sia fruibile realmente da tutti, anche dai portatori di handicap. Un esempio pratico è l'obbligo di rendere il sito Internet "leggibile" attraverso sintetizzatori vocali. E a questo devono uniformarsi anche tutti i documenti che vengono pubblicati sull'albo pretorio online, senza eccezioni. A tale proposito, l'articolo 4 della legge 4/2004 prevede che sono nulli i contratti stipulati dalle amministrazioni per "la realizzazione e la modulistica di siti internet quando non è previsto che essi rispettino i requisiti di accessibilità stabiliti". In questo caso, in base all'articolo 9, si applica la responsabilità dirigenziale, ovvero a pagare, in caso di azione di responsabilità, è il funzionario che lo ha firmato.

Dal punto di vista generico dei contenuti, invece, è il CAD a definire, all'articolo 54, il contenuto minimo delle informazioni che debbono essere presenti sui siti, dall'organigramma alle tipologie di ogni procedimento, dalle unità operative all'elenco dei servizi forniti. Ben più incisiva è la portata dell'articolo 57: "Le PP.AA. devono rendere disponibili anche in via telematica l'elenco dei documenti necessari per i singoli procedimenti, i moduli e i formulari. Le pubbliche amministrazioni non possono richiedere l'uso di moduli e formulari che non siano stati pubblicati; in caso di omessa pubblicazione, i relativi procedimenti possono concludersi in assenza di tali moduli o formulari. La mancata pubblicazione è rilevante per la misurazione delle performance dei dirigenti". Un altro aspetto fondamentale, indipendentemente dalla finalità che ci poniamo con la pubblicazione (trasparenza, pubblicità legale o consultabilità), è quello del trattamento dei dati personali. Da questo punto di vista il Garante sulla privacy ha pubblicato il 2 marzo 2011 apposite linee guida la cui lettura è vivamente consigliata. In linea generale, ogni volta che diffondiamo dati personali dobbiamo:

a) verificare l'esistenza di una norma che lo consenta;

b) bilanciare i principi di pubblicità e trasparenza dell'attività amministrativa con l'esigenza di tutela della riservatezza;

c) rispettare del principio di pertinenza e non eccedenza.

Il fulcro di questi principi è il concetto di diritto all'oblio: ovvero il diritto del cittadino a non vedere diffusi propri dati in modalità o tempi eccedenti rispetto a quanto previsto dalla legge. Ecco perché è necessario prevedere sempre tempi certi per ogni pubblicazione e, scaduti i termini, provvedere alla loro totale rimozione dal web. Anche, ad esempio, dai motori di ricerca, attraverso appositi filtri informatici che un buon tecnico potrà certamente applicare.

C'è dunque tanto lavoro per il funzionario comunale che vuole comprendere l'universo della pubblicazione sul web e dei suoi risvolti: ma non è più tempo di rimandare, perché la nave sta partendo e solo chi si dimostrerà pronto riuscirà davvero a salpare.

Bandi Europei: un corso per imparare come preparare il progetto

Fra i corsi novità proposti in Accademia, questa, che stiamo per descrivere, è una news assoluta.

In questo periodo di difficoltà finanziarie, è sempre più battuta dagli Enti Pubblici la via dei finanziamenti europei, che premiano progetti particolarmente utili e innovativi rispetto alle finalità di carattere sociale individuate nei vari bandi. Con una certa frequenza vengono emanati bandi, cui chiunque può partecipare, confidando nella validità delle proprie idee e degli strumenti individuati.

E allora ANUSCA ha pensato di proporre un corso, in collaborazione con Gastone School, che sarà tenuto da un esperto del settore.

Si svilupperanno tre moduli principali: la prima parte riguarderà le istituzioni dell'Unione Europea e i suoi programmi di finanziamento, successivamente si entrerà nello specifico sui programmi comunitari a gestione diretta e indiretta (fondi e obiettivi, nonché regole generali sulla presentazione di una idea progettuale).

L'ultima parte del seminario, la seconda giornata, verterà su una prova pratica, ossia l'elaborazione di una idea progettuale da presentare all'interno del programma "European Citizenship" (analisi del bando, stesura dell'idea nelle griglie e redazione del budget). Ill programma preciso dell'evento, che si svolgerà nei giorni 28 e 29 maggio 2012, sarà presto pubblicato.